

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Festival al via

Vanzina a Pompei «D'autore o pop? Il cinema è uno»

Ravarino a pag. 21



Al via oggi la manifestazione cinematografica diretta dal regista nel comune campano. Otto lungometraggi, 13 corti, quattro panel, incontri con Risi, Amelio, Parenti. Gran finale l'8 giugno nel Teatro Grande. «Nella nostra epoca omologata e globalizzata aprirsi alle culture degli altri è un modo per riaffermare la propria»

Vanzina accende Pompei «Un festival sull'identità»

IL COLLOQUIO

Enrico Vanzina, storico campione del più grande cinema popolare italiano, alla guida di un festival dedicato al cinema d'autore. «Un festival rigorosissimo», precisa lui, da oggi all'otto giugno impegnato in prima persona al primo Festival Internazionale del Cinema di Pompei. «Perché proprio io? Dirò una cosa anti-conformista: questa specie di lotta muro contro muro, tra cinema popolare e d'autore, è una stupidaggine. Da sempre chi fa il cinema popolare conosce e apprezza anche il cinema d'autore. E spesso i campioni del cinema d'autore sanno apprezzare anche il cinema popolare. Il cinema si fa nello stesso modo, qualsiasi motivazione tu abbia».

ITEMI

Diretta da Vanzina, con la presidenza dell'avvocato, docente e giornalista Annarita Borelli, la manifestazione prevede otto lungometraggi in concorso provenienti da quattro continenti, dal keniano *Nawi: dear future me*, sull'emancipazione femminile, al francese *Petites mains* sulle lotte sindacali, il giapponese *Let's meet at Angie's bar* e l'italiano *Da cosa nasce cosa* di Gino Rivieccio, una commedia sull'incontro-scontro tra Nord e Sud del Paese. «Il tema per tutti è lo

stesso», spiega Vanzina, «ovvero

**«BASTA CON LA LOTTA
TRA GLI AUTORI E CHI
FA FILM POPOLARI. IL
LAVORO È LO STESSO,
QUALSIASI SIA LA TUA
MOTIVAZIONE»**

l'identità culturale. Che per me non significa innalzare barriere contro gli altri, anzi. In un mondo omologato e globalizzato, che sembra preordinato da un algoritmo, difendere la propria identità culturale mettendola a specchio con l'identità culturale degli altri significa aprirsi al mondo, guardare, imparare a conoscere gli altri. E farsi, così, rispettare».

Oltre ai lungometraggi, in programma anche una serie di quattro panel in collaborazione con le Università, 13 corti italiani e "dialoghi d'autore" con protagonisti del cinema italiano: Marco Risi (che introdurrà il pubblico alla visione del suo *Fortapàsc*), Gianni Amelio (*Hammamet*), Neri Parenti (*Fantozzi*) e lo stesso Vanzina (*La vita è una cosa meravigliosa*). Due i premi alla carriera: a Luca Ward, «bravissimo attore troppo spesso ricordato solo come doppiatore», e

a Neri Parenti, «che si merita un premio e non glielo danno mai. Ha coltivato la migliore comicità italiana e fatto film memorabili. Il suo è cinema popolare che diventa d'autore».

IL TERRITORIO

Fulcro del Festival sarà il cineplex Nexus MaxiMall di Torre Annunziata: «Grazie a loro si è potuto fare qualcosa di bello in un territorio dove, come del resto in molti altri luoghi d'Italia, c'è penuria di sale». Gran finale l'otto giugno nel Teatro del Parco Archeologico di Pompei, con la cerimonia condotta da Sergio Assisi e l'esibizione dell'Orchestra dell'Esercito. «Siamo low profile, un piccolo festival alla sua prima edizione, fatto con le forze di chi organizza. Cerchiamo di piantare un piccolo seme in territori importantissimi, in cui il cinema, come in tanta provincia italiana, è andato a decadere. Vediamo se germoglierà».

Ilaria Ravarino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nisti del cinema italiano: Marco Risi (che introdurrà il pubblico alla visione del suo *Fortapàsc*), Gianni Amelio (*Hammamet*), Neri Parenti (*Fantozzi*) e lo stesso Vanzina (*La vita è una cosa meravigliosa*). Due i premi alla carriera: a Luca Ward, «bravissimo attore troppo spesso ricordato solo come doppiatore», e



A sinistra, il regista **Enrico Vanzina**, 76 anni, direttore artistico del Festival Internazionale di Pompei Sotto, il Teatro Grande di Pompei dove si svolgerà la serata di chiusura

